

Natale 2021

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Tutti** Amen.

Cel. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi. **(Cf. Rm 15,13)**

Tutti E con il tuo spirito.

Ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: “Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo”.
(Mt 2,1-2)

Con la guida della stella

Una stella, in questi nove giorni, ha cercato di dirti che bucare la notte è possibile! Una stella, che ti ha chiesto di guardarti, per scoprirti guardato con una tenerezza inaudita! Una stella, che ti ha raccontato fatti di verità e di carità che hanno trasformato molti in centrali di luce!

Mentre continuo il mio viaggio nel tempo, ti auguro che questo sia il tuo Natale, in cui decidere di bucare la notte della paura! Ti sei chiesto in questi giorni com'è possibile vincere la paura del giudizio della gente o quella del ritrovarsi mendicante di affetto! O dov'è possibile trovare il coraggio per vivere nella verità, anche andando incontro all'incomprensione e alla derisione, o dov'è possibile trovare la pace e la serenità per dire quella parola capace di rivoluzionarti la vita, rendendotela più vera!

Ti ho indicato un punto in cui, con la calma di chi si ferma per fare un sospiro e far posare la sabbia nelle acque intorbidite dalle tempeste della vita, meditare con il cuore, traendo fuori la bellezza di cui sei disseminato, e custodire nella mente, depositando nel tesoretto delle memorie, ogni frammento di vita

perché in qualsiasi momento tu possa farlo diventare frammento di luce, capace di sfamare la tua fame di senso e di speranza! Mentre riprendo il mio cammino nel tempo, ti auguro che questo sia il tuo Natale! Meravigliati di questa vita che vivi, delle pagine liete e di quelle meno luminose! Meravigliati dei doni del creato e delle mani che ti sostengono! Meravigliati delle forti palpitazioni, come anche delle ansie e trepidazioni! Meravigliati dei tuoi slanci di generosità, come anche dei tuoi freni rilasciati dal Perdono! Meravigliati della tua preziosità, anche se la vedi rivestita di miseria! E rendi grazie... Per ogni cosa che vedi, per ogni persona che incontri, per ogni sofferenza che senti, per ogni peso che porti, per ogni sogno che nasce, per ogni follia che cogli, per ogni respiro che vivi! E se, ogni tanto, ti sentirai stanco... guarda il cielo e conta le stelle, perché chi le ha disegnate non verrà meno alla sua promessa!

Diacono:

Dal Vangelo secondo Luca (1,67-79)

In quel tempo, Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: «Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente

nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano. Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e

giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati. Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

Prima Parte **LUCerNariO**

Canto d'attesa

Cel. Nella notte del mondo, nei deserti del cuore, siamo pellegrini, Signore, come i Magi venuti da oriente, guidati dalla stella, alla ricerca di Colui, che viene a dare senso alla vita e alla storia. Come loro, lungo la strada vogliamo interrogare la gente che incontriamo: «Dov'è colui che è nato?» (Mt 2,2), da soli non ce l'avrebbero fatta e neanche noi.

La stella s'incarica di tracciare la strada, ma nel suo ritrarsi e riapparire ci indica nei volti e nei cuori di tanti, nella storia concreta di ciascuno, le tracce della presenza dell'Atteso delle genti.

Illuminati dalla tua Parola, donaci di vivere l'esistenza come sinodo, facci camminare insieme oltre le nostre cieche convinzioni, verso la Luce vera, che viene a visitarci come «un sole che sorge dall'alto, per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte» (Lc 1,78-79)

e dall'alto indicaci una prospettiva diversa con la quale interrogare l'esistenza e abitare la storia.

Canto (si consiglia **Regem venturum Dominum** o un altro canto adatto)
Mentre si esegue il canto un fedele porta una lampada accesa e la depone nei pressi dell'altare o del presepe. Vengono dunque accese le luci non tutte della chiesa e colui che presiede si reca alla sede da dove prosegue con il saluto liturgico.

Seconda Parte

I Doni Dei Magi

Il DONO Della Mirra

Seduti

Voce Quanta sofferenza, quante paure rabbuiano il mondo,
quante domande abitano il cuore degli uomini e delle donne del nostro
tempo.

Visitati dal dolore, se non t'invochiamo Signore
corriamo verso le braccia di quella disperazione,
che attanaglia chi si lascia sedurre dalla sfiducia.

Guerre e ingiustizia, fame e pandemia, abusi e sopraffazioni, delinquenza
e violenza, disoccupazione e malattia ...

Dura è la sofferenza, amara è la morte,
amara come quella mirra offerta al Bambino nato a Betlemme per dare
risposta alle implorazioni del mondo.

Silenzio orante In piedi

Tutti

Signore Dio nostro,
custode della casa di Israele,
ci hai donato la speranza nel tuo Figlio Gesù,
nato nell'umiltà a Betlemme,
dove ricevette in dono la Mirra,
quale segno profetico di futura sofferenza e sepoltura,
ascolta, ti preghiamo,
il grido dell'umanità che cerca senso e risposte ai suoi tanti perché.
Illuminaci con quella stessa luce che brillò
e guidò il cammino dei santi Magi
verso il Figlio del Dio Altissimo. Amen.

Seduti

Il DONO Dell'oro

Voce Oro ricevette il Figlio di Dio, anche se nato umile nella famiglia umana. L'oro della regalità e segno della guida, l'oro della responsabilità e dell'impegno nel governo delle cose di questo mondo.

Aiutaci a ricordare sempre che regnare è servire, e che più grande è chi sa amare.

In questo segno ti presentiamo, Signore, tutti coloro che nella Chiesa e nel mondo sono chiamati a porre se stessi a servizio degli altri.

Silenzio orante In piedi

Tutti

Signore della storia, Principe della pace,
Re delle genti, atteso da tutte le nazioni,
scettro della casa di Israele, splendore della luce eterna, artefice di ogni cosa e dispensatore di ogni bene, sorreggi l'impegno di quanti chiami alla costruzione della città degli uomini, con la guida e il sostegno della tua Parola, affinché i passi di tutti giungano all'incontro con te redentore del mondo. Amen.

CaNONE (o un altro canto adatto)

Mentre si canta, qualcuno porta davanti al presepe un catino e una brocca.

Ubi caritas et amor, Ubi caritas et amor, Deus ibi est.

Seduti

IL DONO DeLL'iNCeNSO

Voce Antichi popoli hanno scoperto che resine ed essenze potevano ardere e dare piacevoli odori.

Essi hanno adorato il dio ignoto col soave profumo dell'incenso.

Quando, per sua bontà, Dio ha voluto rivelarsi
come il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe,
ha ordinato a Mosè di offrirgli al mattino e alla sera l'incenso davanti alla
tenda sacra dell'alleanza, e dal tempio di Gerusalemme ogni giorno saliva
il suo profumo.

E fu proprio nell'ora dell'offerta dell'incenso che l'arcangelo annunciò a
Zaccaria

la nascita del figlio Giovanni, il Precursore di Cristo. Quando è giunta la
pienezza dei tempi, il Padre ci ha offerto il suo Figlio,
perché in lui, la nostra vita diffondesse
il buon profumo della figliolanza divina.

Silenzio orante

In piedi

Cel. Signore, che hai gradito l'adorazione dei Magi,
accogli il profumo dell'incenso attraverso il quale
ti adoriamo e ti riconosciamo nostro Dio e Signore.

Come ora si diffonde in questo tempio,
così si spanda, mediante la vita dei battezzati,
nella quotidiana esperienza al servizio della comunità umana, per
l'edificazione del regno.

Tutti Amen.

Antifona

24 dic. È nato per noi un bambino,
un figlio ci è stato donato:
il potere riposa sulle sue spalle, il suo nome sarà: messaggero di un
grande disegno.

Magnificat

L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza,

per sempre. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Orazione

Cel. O Cristo, stella radiosa del mattino, incarnazione dell'infinito amore, salvezza sempre invocata e sempre attesa, tutta la Chiesa ora ti grida come la sposa pronta per le nozze: vieni, Signore Gesù, unica speranza del mondo. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti Amen.